

GIUNTE LE SALME DI SEI EROICI CARABINIERI

Morirono per l'Italia in terra cecoslovacca

Il solenne incontro avvenuto a Tarvisio fra le Medaglie d'Oro e gli eroici Caduti - Gli onori del Governo cecoslovacco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE UDINE, 22. - Incominciava appena il giorno quando il torpedone che portava le Medaglie d'Oro si è fermato davanti alla stazione di Tarvisio. Intorno, dalle montagne con le abetate, gli ricoperte di neve, veniva un'aria gelida. Partigiani sono accesi, si sono appuntate le medaglie sul petto, hanno issato il labaro con 192 medaglie d'oro, e poi sono andati in cerca del vagoncino merci, dove c'erano le sei bare dei sei carabinieri morti in combattimento in Cecoslovacchia durante la lotta di Liberazione.

Quando la notte fu più inoltrata, dieci infermieri cecoslovacchi col bracciale della CRI vennero in cerca dei morti. Ma i tedeschi erano appostati e così, circondati a dieci in dieci, il feroce prigioniero li misero in fila sulla medesima strada e li fucilarono proprio sul posto dove ora sono allineate le dieci croci sulla via che porta a Praga. Quasi tutti i carabinieri morti furono sepolti nei pressi del cimitero di Odelana con grandi onori.

Sopra quelle sei tombe passarono gli anni, tanti quanti ne corrono dal 1945 al 1952. Ora era stato stabilito che sarebbero ritornati in Patria. Anzi, c'era pure una data fissata, e tanti altri eroi si erano mossi dai loro paesi, avevano portato le medaglie d'oro perché fosse più caro e solenne il saluto della gente d'Italia, e tutte erano state pronte per l'incontro avvenisse a Udine, terra partigiana.



Una foto della cerimonia svoltasi nel cimitero cecoslovacco di Odelana. Veduta in onore delle salme di sei partigiani italiani caduti combattendo eroicamente contro i nazisti. Dalla Cecoslovacchia le salme sono state traslate in Italia ed hanno ricevuto a Udine il commosso saluto dei rappresentanti della Resistenza, riuniti ieri per promuovere il prossimo convegno nazionale del Consiglio del Valore e del Sacrificio. Tra i presenti erano il mag. Ettore Rosa, uno dei partigiani decorato della massima onorificenza italiana l'Ordine militare d'Italia, le medaglie d'oro on. Boldrini, Vatteroni, Pese, Melotti, Dal Pont, papà Cervi, padre dei sette fratelli Cervi, la mamma dell'eroina nazionale ma Bandiera, medaglia d'oro, e della medaglia d'oro Cortese, la madre della medaglia d'oro Renato Boragine, il figlio della medaglia d'oro Sante Vincenzi, il padre della medaglia d'oro Mario Gordini, la mamma della medaglia d'oro Del Din, la mamma della medaglia d'oro Zamorano, la vedova della medaglia d'oro Silvio Nuzzi e numerosi altri congiunti di eroi, superpartiti, mutilati e pluridecorati. Hanno parlato il col. Stampola, ex-comandante della «Osoppo», l'avv. Bugliari e il sacerdote Don Giulio.

IL PROCESSO CIPPICO AL TRIBUNALE DI ROMA

Tre monsignori depongono per scagionare il Vaticano

Monsignor Grana parla di milioni e declama versi latini

Come uno squillo di tromba, l'articolo di fondo del «Quotidiano» organo dell'azione cattolica ha preceduto l'interrogatorio di tre monsignori nella udienza di ieri al processo Cippico. E' alla l'articolo che le sopraccitate risposte dei tre testimoni hanno ribadito la posizione che il Vaticano ha ormai fermamente deciso di assumersi, e che si potrebbe definire di «non collaborazione» con il suo ex capo diletto.

Ma il Monsignore, come se avesse già in precedenza preparato la risposta è partito subito in quarta: «Sono stati presi contro il signor Cippico un complesso di provvedimenti molto soverchiati».

«Guardi - lo ha richiamato il Presidente - la mia domanda era un'altra. Ho chiesto se la Segreteria di Stato ha mai fatto operazioni valutarie?»

Sarebbe stato interessante far notare a Monsignor Grana che le più importanti operazioni valutarie furono fatte da Cippico proprio in questo periodo, ossia dal settembre al gennaio. Ma prima che gli fossero fatte altre domande, egli è passato alla controffensiva, tirando fuori dalla sua grossa busta bianca fogli, numeri di giornale, libri e comunicati, tendenti tutti a dimostrare che la Santa Sede appena si è accerta dell'attività valutaria di Cippico, si è subito mossa per condannarlo.

La cerimonia

Per questo le vecchie e le andate incontro ai nostri eroi, perché questo non avvenisse. E' lì hanno issato il labaro con 192 medaglie d'oro, e poi sono andati in cerca del vagoncino merci, dove c'erano le sei bare dei sei carabinieri morti in combattimento in Cecoslovacchia durante la lotta di Liberazione.

Quando il giovane ufficiale ebbe terminato risuonò nella piazza il grido di «Viva l'Italia, morte all'Invasore!». Poi incominciarono subito le operazioni per l'armamento, e dicono i testimoni che il tenente Barattini dava l'esempio: andava per primo ad assaltare le truppe tedesche in transito.

Conferenza a Mosca delle Case di moda

Più di 1.000 modelli presentati per la stagione autunno-inverno 1952-1953

MOSCA, 22. - Le principali tendenze della moda sovietica per il 1953-54 sono state discusse e tracciate ad una conferenza del personale delle case di moda e della industria dell'abbigliamento svoltasi a Mosca.

La conferenza ha preso parte disegnatrici, tecnici dell'industria e dell'abbigliamento e di quella tessile e rappresentanti delle organizzazioni commerciali delle grandi città dell'Unione Sovietica. Sono state svolte relazioni sull'uso dei costumi popolari tradizionali nella moda moderna, sulle nuove stoffe e disegni, sulle confezioni per i bambini e sportive, ecc.

La battaglia

I tedeschi smontarono, presso posizione, ed ebbero inizio un furioso combattimento. Da una parte ottanta tedeschi, dall'altra dieci carabinieri. Ad un tratto fu visto il tenente Barattini.



Mons. Cippico

Il secondo Monsignore chiamato a deporre si è avanzato con passo energico con una grossa busta bianca tra le mani. E' Monsignor Carlo Grana, capo del Protocollo, che ha subito dichiarato falsa la sua firma apposta ad una lettera.

Il terzo Monsignore è stato il De Marchi, giovane, robusto, energico, (tanto che quando ha preso tra le mani l'incaricato per esaminare una firma che ha dichiarato falsa ha mandato per aria diversi fogli), egli ha dichiarato di aver portato in casa di Cippico i gioielli.

VITA DI PARTITO

Verso il congresso della FGCI

La recente riunione del Comitato Centrale della FGCI ha deciso di convocare per il febbraio 1953 il XIII Congresso Nazionale della organizzazione giovanile comunista. La convocazione dei Congressi delle cellule, sezioni e federazioni della FGCI si svolge quest'anno nel periodo di massimo impegno delle nostre organizzazioni per la campagna di tesseramento e di reclutamento.

Già numerose organizzazioni della FGCI si sono accinte con dancia e rapidità al lavoro di preparazione dei Congressi ed alla grande campagna di proselitismo fra le masse giovanili che dovrà seguire un nuovo, impetuoso sviluppo della organizzazione d'avanguardia della gioventù italiana.

Nel suo discorso al C.C. della FGCI il compagno Scaccia ha detto: «Affianche la Federazione Giovanile Comunista possa prendere un più grande slancio e più largo sviluppo essa deve in primo luogo occuparsi di sviluppare in più grande misura quell'attività ricreativa, sportiva e culturale che interessa le grandi masse della gioventù. La FGCI deve essere un'organizzazione di educazione di cultura e di lotta, dev'essere scuola di comunismo; ma deve anche soddisfare le esigenze di conoscere, di sapere dei giovani, il loro desiderio, il loro bisogno di divertirsi».

Ed è evidente che se vogliamo fare un nuovo balzo avanti nella conquista dei giovani e, soprattutto, dei giovanissimi e delle ragazze di 14-18 anni è necessario che durante la campagna di tesseramento le nostre sezioni promuovano numerose iniziative sportive, ginnastiche, feste, gite educative, cori, filodrammatiche, fanfare, balletti, serate della gioventù, ecc. per venire incontro a tutte le

molteplici esigenze dei giovani. Bene ha fatto, per esempio, la FGCI di Ascoli Piceno a proporre di arrivare al congresso provinciale avendo creato attorno alle sue sezioni sei cori, una fanfara, 14 gruppi sportivi, una piccola filodrammatica, ecc.

Tutte le federazioni, tutte le sezioni devono passare dalla fase in cui si afferma «l'esigenza» di sviluppare il lavoro di massa ricreativo, culturale e sportivo alla fase in cui si prendono misure concrete e si fissano obiettivi precisi per realizzare nella pratica queste attività.

La lotta contro la truffa elettorale

La lotta contro il progetto di legge elettorale del governo che impegna tutte le nostre organizzazioni confederate e di particolare rilievo alle numerose manifestazioni di propaganda organizzate in tutto il Paese dal nostro partito in accordo con altre organizzazioni democratiche.

Intervista col segretario di una sezione

La sezione di O Chiarini di Bologna in nove giorni ha tesserato tutti gli iscritti. La sezione di Sesto San Giovanni è stata superata il 95 per cento, a Posigiboni è stato superato il 90 per cento.

La campagna del tesseramento

A Torino gli obiettivi della campagna sono stati esposti in una grande assemblea di attivisti tenuta domenica scorsa nel corso della quale il compagno Orlandi ha svolto un rapporto sulla difesa della Costituzione e sul rafforzamento organizzativo e sul reclutamento del partito.

La battaglia

I tedeschi smontarono, presso posizione, ed ebbero inizio un furioso combattimento. Da una parte ottanta tedeschi, dall'altra dieci carabinieri. Ad un tratto fu visto il tenente Barattini.

La battaglia

I tedeschi smontarono, presso posizione, ed ebbero inizio un furioso combattimento. Da una parte ottanta tedeschi, dall'altra dieci carabinieri. Ad un tratto fu visto il tenente Barattini.

La battaglia

I tedeschi smontarono, presso posizione, ed ebbero inizio un furioso combattimento. Da una parte ottanta tedeschi, dall'altra dieci carabinieri. Ad un tratto fu visto il tenente Barattini.

Advertisement for 'Le Novantatre' by Victor Hugo, featuring a large illustration of a battle scene with soldiers and a central figure on horseback. Text includes 'Grande romanzo di VICTOR HUGO' and promotional text.

Advertisement for 'Le Novantatre' by Victor Hugo, featuring a large illustration of a battle scene with soldiers and a central figure on horseback. Text includes 'Grande romanzo di VICTOR HUGO' and promotional text.

Advertisement for 'Le Novantatre' by Victor Hugo, featuring a large illustration of a battle scene with soldiers and a central figure on horseback. Text includes 'Grande romanzo di VICTOR HUGO' and promotional text.